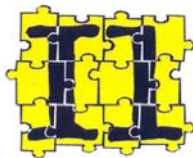




...l'amicizia è quella  
cosa che:  
fa camminare chi  
non può e fa vedere  
chi non può vedere...



Il Pungolo - Anno XI - N. 2 - Dicembre 2012 - Redazione, Direzione e Amm.ne Via del Tabacco - Usema - 06012 Città di Castello (PG) - Stampa tipografia **L'Artistica**  
info@noidiusema.it - Coordinate bancarie: IBAN IT40 P083 4521 6000 0000 0002 708 - Aut. Tribunale di Perugia n. 52 del 17/10/2006

Tu  
che  
ne dici  
o Signore  
se in questo  
Natale faccio  
un bell'albero dentro  
il mio cuore e ci attacco,  
invece dei regali,  
i nomi di tutti i miei  
amici? Gli amici lontani e  
vicini, gli amici antichi ed i nuovi.  
Quelli che vedo tutti i giorni e  
quelli che vedo di rado. Quelli che  
ricordo sempre e quelli che, alle volte,  
restano dimenticati, quelli  
costanti e quelli intermittenti,  
quelli delle ore difficili e quelli delle  
ore allegre. Quelli che, senza volerlo, mi  
hanno fatto soffrire. Quelli che conosco  
profondamente e quelli dei quali conosco solo le  
apparenze, quelli che mi devono poco e quelli ai quali  
devo molto. I miei amici semplici ed i miei amici importanti,  
i nomi di tutti quelli che sono già passati nella  
mia vita. Un albero con radici molto profonde, perché  
i loro nomi non escano mai dal mio cuore, un albero  
dai rami molto grandi perché i nuovi nomi venuti da tutto il  
mondo  
si uniscano ai  
già esistenti.  
Un albero con  
un'ombra molto gradevole  
perché la nostra amicizia  
sia un momento di riposo durante le lotte della vita.

**Buon Natale!**



## SOMMARIO

Le casine	Pag. 2
Cara Nadia	Pag. 3
Gita al mare	Pag. 4
Il mio compleanno	Pag. 5
La stracastello	Pag. 6
Un pomeriggio in canoa	Pag. 7
Una settimana a Gornja Bistra	Pag. 8



Con gli amici di Tolfa

## LE CASINE

Qui ad Userna ci son le casine.

Luogo bellissimo

luogo tranquillo

luogo di amici,

il luogo dei ragazzi felici.

Ragazzi con limiti

che chiedono amore

a cui date amore.

Loro non chiedono niente

solo attenzione.

Giocano, lavorano, recitano,

fan tutto con molta passione.

Si sentono utili,

sono contenti.

Il sabato è un giorno davvero speciale

ore felici posson passare.

Le casine

dimora degli angeli,

dove andava con gioia il mio amore

vicino alla chiesa

vicino al Signore.

Nadia



Pomeriggio in compagnia con gli amici di Tolfa

*Le casine sono due piccole case prefabbricate che da venti anni ospitano la sede dell'Associazione Noi di Userna.*

Sabato 29 settembre sono venuti a farci visita alcuni ragazzi dell'associazione A.S.D.A. "Al Servizio Degli Altri" di Tolfa e insieme abbiamo passato un pomeriggio diverso dal solito.

Con il loro entusiasmo ci hanno dato una grande carica che ci accompagnerà durante l'anno.

Chissà forse riusciremo anche ad orga-nizzare una gita dalle loro parti.



Attività alle casine con gli amici di Tolfa



Attività di gruppo con gli amici venuti da Tolfa



# CARA NADIA

Cara Nadia,  
ascolta un pò tutto quello che ti dico e quello che penso su “la normalità”.

Se tu vai a spasso per la città va bene, anch'io credo di essere solo come un animale randagio. Ma tu hai pensato a tutte quelle persone sole che hanno un handicap, hai parlato di normalità, tu sei una donna con la quale si può ragionare perché vedo che hai un cuore generoso perché nessuna persona ci avrebbe accettato.

Solo chi li vive o li ha vissuti può sapere i nostri disagi, senza pensare che nella vita ci sono altre persone che cercano di essere avvicinate e non di essere allontanate perché nella vita c'è sempre del buono e del cattivo dentro ogni persona che ci costringe a fare tutte quelle cose che non sono da fare.

Sono casi della vita anche se certe persone non accettano di avere un handicap perché loro non sanno vivere la nostra sensibilità e non hanno il coraggio di vivere.

Quando Dio ci chiama non hai la forza di trovare le giuste parole e non si conosce nessuno che ti prende per mano e ti dice le cose giuste.

Dio ci ha creato non per fare del male. Noi dobbiamo essere sereni, umili non umiliati dagli altri.



Quando ci chiama è come se si sente una voce che invita ad essere più umani ma anche se la nostra vita è balorda, se ci guardiamo siamo intorno a una giostra che gira ma su questa giostra non c'è nessuno ma c'è la speranza che tutti dobbiamo amare non solo Colui che ci creato ma anche la vita che a volte è capricciosa. Basta avere coraggio: a me non manca né il coraggio né la forza d'animo anche se sbaglio ma degli sbagli me ne faccio un tesoro perché sbagliando s'impara sempre qualcosa.

Anche nella vita affettiva è bene, sempre, essere moderati perché il mondo non è fatto per noi esseri diversi. Dio ci guarda tutti, anche il più malvagio

dei cuori, e quando sarà l'ora di andare verso di Lui, gli leggerà tutto quello che ha fatto nella sua vita allora sì che sono cavoli amari per chi fa le cose brutte che non si dovrebbero fare e neanche dirle!

Solo Lui sa quanto tempo ci dà: se solo siamo in grado di guardare dentro il nostro cuore con un sentimento che è più forte di noi!

Dobbiamo ritrovare dentro di noi le cose che si mettono da una parte del cuore, sono dei ricordi di una vita vissuta assieme a loro e anche se sono cose vecchie non si buttano via dentro l'immondizia.

**FRANKINO**

# GITA AL MARE



*passeggiata in spiaggia*



Domenica 10 giugno con il pulman, tutti insieme, o quasi, siamo andati in gita a Senigallia per gustare un buon pranzo di pesce. Il viaggio è stato un po' lungo ma la vista del mare e poi le delizie del pranzo ci hanno ricompensati. Menù del pranzo di pesce: ottimi antipasti caldi e freddi, risotto alla pescatora e tagliolini alle vongole, grigliata di pesce fresco a volontà e sorbetto al limone. E poi, per digerire, una lunga camminata in riva al mare fino alla famosa "rotonda sul mare" cantata da Fred Bongusto.



*passeggiata in spiaggia*



*passeggiata e sosta davanti alla rotonda di Fred Bongusto*

*Mauro*



*pranzo al mare*



# IL MIO COMPLEANNO

Il 5 agosto scorso ho compiuto 50 anni! Era una bella giornata di sole e mi sono divertito molto. La mattina, appena svegliato ho mandato un bacio alla mia mamma che era all'ospedale perché le voglio tanto bene. Nel pomeriggio sono venute le mie cugine a farmi gli auguri e poi la sera anche gli amici. Mi prendevano in giro dicendo :”oh, che vecchietto!” e mi hanno portato a mangiare la pizza. Quando poi a settembre le casine di Userna hanno ripreso l'attività, mi hanno organizzato una bella festa con una torta alla panna veramente spettacolare e poi a sorpresa un regalo tutto infiocchettato: una maglia veramente bella. Che gioia, sarò pure un po' più vecchietto ma ho tanti amici che mi vogliono bene.



*Per così tanti anni un pò di emozione non guasta*



*Questi sono alcuni amici*



*Questi sono ancora altri amici*

*Mauro*

*Insieme a me anche la Simona ha festeggiato il suo compleanno: un bel po' di anni meno di me...! Auguri Simona da tutti “noi di Userna”*



# LA STRACASTELLO

Domenica 9 settembre abbiamo partecipato all'appuntamento sportivo di tutta Città di Castello: la corsa cittadina che si corre ormai da 30 anni per le vie della città. Quest'anno c'erano anche tante famiglie con i bambini piccoli che correvano... con le loro biciclette piccine. E' stata una manifestazione piena di gioia e di grande entusiasmo. La giornata era molto bella e si stava bene anche in maglietta. Alla partenza, da piazza Gabriotti, ci siamo messi dietro a tutto il gruppone scalpitante e ci siamo avviati anche noi con le nostre carrozzine senza affannarci ma approfittando di passare una mattinata serena tra di noi Amici di Userna.

Dopo aver fatto un lungo giro ci siamo fermati per fare colazione al bar: cornetto succo e cappuccino con tutta calma. Che gusto! E intanto passavano i corridori tutti affannati e sudati.

Con calma, anche noi ci siamo diretti verso il traguardo, in piazza Matteotti, e siamo stati chiamati sul palco per la premiazione: che emozione! Siamo sì arrivati per ultimi, è vero ma ..."Beati gli ultimi perché saranno i primi...!"

*Fausto Pazzaglia*



*Siamo pronti per partire*



*Marco prende il microfono e ringrazia a nome di tutti*



*Siamo proprio un bel gruppo*



*Quest'anno la coppa va alla Franca che ha fatto tutto il percorso dei 3 km*



# UN POMERIGGIO IN CANOA

Il 26 di settembre il Canoa Club di Città di Castello ha organizzato una manifestazione veramente bella perché insieme al Rotary club di Città di Castello ha radunato tanta gente in riva al Tevere per far provare l'emozione di andare sul fiume comodamente seduti, o quasi, su una canoa. Anche noi siamo stati invitati e alle 15 eravamo, con tutti gli altri, pronti per affrontare la grande avventura. Era tutto organizzato alla perfezione perché gli atleti canoisti si sono messi a nostra disposizione per traghettarci sul fiume e i pompieri sommozzatori erano pronti a tuffarsi per recuperare eventuali sfortunati che potevano cadere in acqua. E così, rassicurati dalla loro presenza anche io, Franca, con Franchino e la Mara abbiamo fatto la gita.



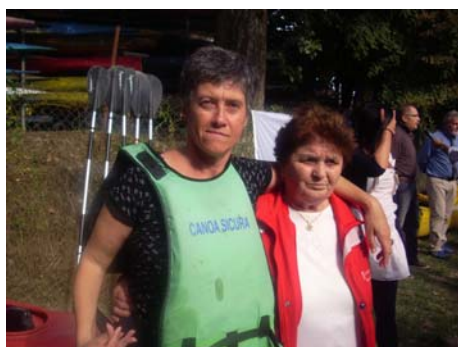
*Frankino non è del tutto convinto*

**Che bello vedere la città dal fiume: è tutta un'altra cosa!**

**E che paura di fare un bagno tutta vestita!** Ma è andato tutto molto bene e speriamo che occasioni del genere si ripetano ancora. Vogliamo anche ringraziare di cuore i nostri nuovi amici del Canoa Club. Alla prossima!



*Franca si sente sicura*



*Mara è pronta per salire a bordo*



*Frankino sembra un canoista nato*



*Franca forse sta per ripensarci*

# UNA SETTIMANA A GORNJA BISTRA

Gornja Bistra è un piccolo paese della Croazia incastonato nelle colline che circondano Zagabria.

Con la presunzione da “occidentale” fermamente convinto che 700 chilometri possano costituire una ragionevole distanza per atterrare in un altro mondo (il terzo, per la precisione), mi sono messa in viaggio verso questo luogo certa del fatto che avrei trovato di fronte a me una settimana sicuramente difficile e che avrei dovuto stringere i denti e reprimere la vocina dentro di me che avrebbe gridato a squarciagola “torna a casa!!”.

Non sapevo che la cosa veramente difficile da fare sarebbe stata proprio quella, cioè tornare a casa!

Sì perché Gornja Bistra non è solo un pulito ed ordinato villaggio croato; a Gornja si trova in particolare l'ospedale pediatrico a lunga degenza che ospita 110 bambini. Alcuni di loro hanno pochi mesi, altri sono ormai grandi: anche 20, 30 anni tutti passati dentro quelle mura. La maggior parte di loro vive legati al letto mani e piedi a guardare il soffitto in attesa di qualcuno che arrivi ad imboccarli di qualche strana pappetta, per spezzare la monotonia della giornata.

Appena entrata l'impatto è stato forte, da una parte a causa del cattivo odore che regna sovrano, dall'altra per la sensazione di trovarsi completamente fuori posto di fronte a delle disabilità così importanti. In realtà sono stati proprio i bambini che nel giro di qualche ora mi hanno permesso di capire che, al pari di tutti gli altri bambini del mondo, quello che chiedevano era solo il nostro tempo, la nostra attenzione, il nostro amore; uno sforzo minimo per noi che è tutto per loro.

Infatti, ciò che rende la situazione dei piccoli pazienti ancora peggiore è il fatto che per la maggior parte dei casi



*Ospedale pediatrico a lunga degenza che ospita 110 bambini*

sono bambini sostanzialmente abbandonati dalle famiglie, circostanza che rende Gornja più che un ospedale un vero e proprio orfanotrofio.

Questa esperienza è resa possibile per chiunque voglia partecipare dall'associazione “Il giardino delle rose blu”, onlus internazionale fondata da don Ermanno D'Onofri, che da ormai 10 anni assicura la presenza dei volontari italiani durante tutto l'arco dell'anno, attraverso una vera e propria staffetta della solidarietà che vede impegnati gruppi provenienti da tutto il territorio nazionale.

Quello di cui i bambini hanno bisogno principalmente è il tempo che il volontario dedica loro. Ma in questi 10 anni l'associazione ha provveduto anche a rendere le condizioni di vita dei piccoli pazienti sempre migliori; è per questo che sono state allestite due sale giochi in cui i bambini, seguiti da Leila e Katica, le due educatrici dell'ospedale, e dai volontari, possono passare la mattina non solo giocando, ma

sviluppando anche le loro capacità di apprendimento. Proprio a questo proposito, tra l'altro, l'associazione si è fatta promotrice di un programma di sviluppo potenziato, chiamato Brosgame. Questa attività consiste in una serie di esercizi educativi in cui per una parte della giornata ogni bambino inserito all'interno del programma viene seguito da un singolo volontario. Grazie al Brosgame viene favorito il recupero e lo sviluppo del bambino non solo a livello cognitivo e motorio, ma anche e soprattutto relazionale ed emotivo.

La settimana passata a Gornja è stata l'esperienza più forte e d'impatto che io personalmente abbia mai fatto. Il tempo dedicato loro è stato quello speso meglio in assoluto. I bambini, con i loro sorrisi, gli abbracci e la voglia di vivere nonostante il luogo dove sono costretti a vivere ci hanno dato sicuramente molto più di quello che noi abbiamo fatto per loro.

**Elena**